

Mito, Storia e Sogno di Farinelli

masterclass, tavola rotonda, convegno, concerti

bologna 2018 - 13/18 novembre





Mito, Storia e Sogno di Farinelli

masterclass, tavola rotonda, convegno, concerti

MUSICAIMMAGINE
CENTRO STUDI FARINELLI

in collaborazione con

ASSOCIAZIONE CLAVICEMBALISTICA BOLOGNESE
CAPPELLA MUSICALE DI SAN PETRONIO
COMPLESSO MONUMENTALE
DI SANTA MARIA DELLA VITA
INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE
LA VIA DELL'ANIMA
LIONS CLUB CASTENASO VILLANOVA GOZZADINI
L'ORECCHIO DI GIANO:
DIALOGHI DELLA ANTICA ET MODERNA MUSICA
MUSEO DELLA MUSICA DI BOLOGNA
REALE COLLEGIO DI SPAGNA
VILLA-MUSEO MOLINARI PRADELLI

Nel 2018 il Centro Studi Farinelli, istituzione bolognese intitolata al celebre cantante Carlo Broschi detto il Farinelli (Andria 1705-Bologna 1782), compie 20 anni.

La collezione di quadri, i beni preziosi e lo straordinario archivio musicale raccolti dal Farinelli a Bologna andarono dispersi dopo la sua morte, mentre la sua magnifica villa, divenuta sede degli uffici di uno zuccherificio, fu abbattuta nel 1949, nonostante il parere contrario della Soprintendenza per i Monumenti dell'Emilia. Prima della demolizione della villa, la Società che gestiva lo zuccherificio si era impegnata "a provvedere nel miglior modo a ricordare agli studiosi sia il personaggio, sia l'edificio addivenendo, per esempio, alla pubblicazione di una monografia con riproduzioni fotografiche e cenni storici circa la villa e il cantante, come pure alla costruzione di un plastico da collocarsi in un Museo, e a quelle altre iniziative che fossero suggerite": il Centro Studi Farinelli ha inteso dare un seguito a questo lodevole proposito promuovendo concerti, pubblicazioni, convegni, incontri di studio, seminari e mostre, nonché ricerche d'archivio che hanno aumentato la consapevolezza dell'importanza straordinaria di questo personaggio.

Insieme a Musicaimmagine e all'Ensemble Seicentonovecento, che fin dalla metà degli anni '80 hanno affrontato il repertorio degli evirati cantori con studi, concerti, pubblicazioni, tra i quali il ciclo di CD con la EMI Classics e in collaborazione con importanti partner, nel 2018 prende il via un nuovo progetto triennale in cui la figura del Farinelli, ancora oggi avvolta in un alone di mistero, si manifesterà in forme sempre nuove e sorprendenti, con inedite rivelazioni che forniranno elementi per ulteriori approfondimenti.

In coincidenza con il progetto, sabato 17 novembre nelle sale del MAF - Museo Archeologico di Forlimpopoli "Tobia Aldini", apre al pubblico la mostra UniCIBO. *Storia di cibo tra Paleolitico e Neolitico* con singolari e inaspettate testimonianze farinelliane extra musicali.

Mito, Storia e Sogno di Farinelli

masterclass, tavola rotonda, convegno, concerti

giovedì 15 novembre

MUSEO DELLA MUSICA DI BOLOGNA

- ▶ ore 16 **TAVOLA ROTONDA**
- ▶ ore 18 **CONCERTO** La viola Scarlatta ... e altre storie d'amore
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO *direttore* Flavio Colusso

MUSEO DI SAN COLOMBANO

- ▶ ore 20,30 **CONCERTO** a cura dell'Associazione Clavicembalistica Bolognese
Vincitori XVII Concorso di esecuzione clavicembalistica "Paola Bernardi"
[il concerto si terrà sugli strumenti storici della collezione Tagliavini]]

venerdì 16 novembre

REALE COLLEGIO DI SPAGNA

- ▶ ore 9,30 - 18,30 **CONVEGNO DI STUDI**

domenica 18 novembre

CHIESA DI SANTA MARIA DELLA VITA

- ▶ ore 21 **CONCERTO SPIRITUALE**
Commemorazione in musica del compianto Signor Cavaliere Farinelli
Giovanni Battista Martini *Missa defunctorum* (1770)
CAPPELLA MUSICALE DI SAN PETRONIO *direttore* Michele Vannelli





giovedì 15 / venerdì 16 novembre

convegno interdisciplinare e tavola rotonda

in occasione del 20° anniversario di fondazione del Centro Studi Farinelli

MUSEO INTERNAZIONALE E BIBLIOTECA DELLA MUSICA Strada Maggiore, 34

► tavola rotonda

ore 16 *modera* Flavio Colusso

partecipano

Patrick Barbier, Sandro Cappelletto, Vincenzo De Gregorio

Maria Pia Jacoboni, Vincenzo Lucchese Salati, Carlo Vitali

comunicazione di Valerio Losito Farinelli e la viola d'amore

REALE COLLEGIO DI SPAGNA - Casa de Cervantes - via Collegio di Spagna, 2

- ▶ **prima sessione** **ore 9,30 presiede Sandro Cappelletto**
indirizzo di saluto Juan José Gutiérrez Alonso Rettore del Reale Collegio di Spagna
 - Francesca Boris L'eredità Farinelli
 - Giovanna Degli Esposti Ritratti di evirati cantori nella collezione di Padre Martini
 - Luigi Verdi Il quadro ritrovato. La famiglia di Carlo Broschi dal 1600 al 2000
 - Valentina Anzani Il maestro Bernacchi, l'allievo Farinelli e la cosiddetta Scuola di canto bolognese
 - Patrick Barbier Viaggio nella Roma barocca. Il Vaticano, i principi e le feste musicali

- ▶ **seconda sessione** **ore 14,30 presiede Patrick Barbier**
 - Aris Christofellis | Flavio Colusso Castrati renaissance. Un'epoca
 - Vincenzo De Gregorio Filioli, Eunuchi e Mezzani: nuovi documenti dai Conservatori napoletani
 - Mara Giovanna Belcastro L'avanzamento degli studi antropologici sul Farinelli: la ricostruzione virtuale del cranio
 - Patrizia Florio | Patrizia Radicchi Geminiano Giacomelli: dalla corte dei Farnese alla scena internazionale
[Atti della giornata di studio. Piacenza, 20 maggio 2016]
 - Piero Mioli La voce del Senesino per il canto di Händel
 - Gian Domenico Mazzocato Il castrato di Vivaldi (Angelo Sugamosto detto lo Zerino)



giovedì 15 novembre ore 18

Museo della Musica - Sala Eventi

la viola scarlatta

... e altre storie d'amore

ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

Margherita Chiminelli *soprano*

Valerio Losito *viola d'amore*

Flavio Colusso *direttore al cembalo e voce recitante*



programma

Flavio Colusso [1960]

Quid agis cor meum?

mottetto per soprano e strumenti [2011]

testo poetico tratto dall'omonimo mottetto di Giacomo Carissimi

Giacomo Carissimi [1605-1674]

Scrivete occhi dolenti

cantata per soprano e Bc

Flavio Colusso

La viola Scarlatta.2

fiaba musicale per soprano, voce recitante e viola d'amore

Il versione - Osnabrück, maggio 2016

Luigi Verdi [1958]

Fiori

Album di canoni inversi per soprano, viola d'amore
e clavicembalo (2018), su testi di Agnese Metta

[prima esecuzione assoluta]

Egidio Romualdo Duni [1708-1775]

Misero pargoletto

aria dall'opera *Demofonte* [1737]

Carlo Broschi detto "il Farinelli" [1705-1782]

Regal Britannia

"Ossequioso Ringraziamento per le cortesissime grazie
ricevute dalla Britannica Gloriosa Nazione"

cantata (recitativo e aria) per soprano, viola d'amore e Bc [1737]

Anonimo XVIII sec.

Suite in Re, per viola d'amore

Giuseppe Aldrovandini [1671-1707]

Ho risolto di lasciarvi

cantata à soprano con viola d'amore



LA VIOLA SCARLATTA ...E ALTRE STORIE D'AMORE

Il titolo di questo programma prende spunto dalla Serenata in forma di “fiaba musicale” per soprano, voce recitante e viola d’amore che Flavio Colusso ha composto nel 2007 per il 250° anniversario della morte di Domenico Scarlatti. Il compositore napoletano era molto amico del Farinelli il quale per molti anni ebbe il privilegio di “soministrare” ogni sera al re Filippo V di Spagna una serenata notturna per curare la “regia melancholia” (oggi diremmo depressione) per la quale l’unico antidoto sembrava essere la dolcezza della sua voce: nella “fiaba” ne viene suggerita la figura reale, ideale e onirica evocata con vocalizzi “fuori scena” e con un frammento di una celebre aria del suo repertorio.

Nel *Viaggio musicale in Italia* Charles Burney annotò l’incontro con l’ormai anziano Farinelli nel 1770, nella sua residenza a Bologna, riferendo che il famoso cantante «ha lasciato da molto tempo il canto, ma trae ancora divertimento dal suonare il cembalo e la viola d’amore».

La fiaba crea un ideale ponte fra la sognante dimensione ‘notturna’ di due città europee, Venezia e Madrid,

riunite nell’atmosfera ‘immaginosa’ della loggia di un antico palazzo sospeso nel tempo: Villa Lante al Gianicolo, sede dell’Ensemble Seicentonovecento.

La composizione, che inizia con il tradizionale incipit comune a tutte le fiabe, “C’era una volta”, è preceduta da una Dedicata che ci mostra chiaramente la dimensione percettiva auspicata dal compositore:

Questa che regalerò ai miei amici / e a quelli che vorranno / sarà solo la sintesi allargata / di una sensazione.

Le “altre storie d’amore” che fanno corona a *La viola Scarlatta* sono raccontate attraverso brani di raro ascolto: la cantata-lettera amorosa *Scrivete occhi dolenti*, scritta «con inchiostro di pianto» del grande Maestro dell’Europa musicale, Giacomo Carissimi (1605-1674) il quale, con egual profondità e leggerezza mostra, della condizione degli amanti, le speranze, le ombre, le chimere; l’aria di Timante nell’opera *Demofonte*, uno dei più fortunati libretti del Metastasio, che Egidio Romualdo Duni compose nel 1737 per Farinelli prima del suo abbandono delle scene, a Londra; ed ancora primizie come: la *Suite per sola viola d’amore* di Anonimo; la cantata concertata «à Soprano con Viola d’Amore» di Giuseppe Aldrovandini (1671-1707) *Ho risolto di lasciarvi*, nella quale un innamorato, per non morir d’amore, decide di abbandonare i «crudi rai» della sua bella.

La trasposizione emotiva tra parola e musica si compendia nella raccolta *Fiori* di Luigi Verdi su testo poetico di Agnese Metta, in un accordo lirico che svela ancor di più la grazia sottile e, per così dire, la vita vegetale dei fiori: dalla "bocca tremolante" della violetta, nido di profumo. al radioso bianco candore del giglio, dalla bellezza della rosa al suo sfiorire nei petali ancora anelanti alla luce, al sonno dei fiori nei loro "astucci di seta".

Scriva l'Autrice dei testi «Vogliate gradire questa silloge leggera e possiate sentire addirittura tra le mani i petali e i profumi dei fiori».

La viola d'amore è uno strumento oggi poco frequentato e diffuso: munita di dodici corde, sei di budello e sei metalliche di risonanza (posizionate sotto il ponticello) possiede un timbro particolare che fin dall'antichità è stato definito come «dolce, affettuoso, argentino, angelico»: timbro e "voce" sono conferiti allo strumento pro-

prio per la vibrazione per simpatia delle corde di metallo. L'origine dello strumento non è tutt'ora chiara, anche se lo stesso nome ci può indicare una strada possibile da percorrere; l'amore dello strumento non sarebbe un richiamo al dolce ed angelico suono (sebbene in passato si indulse poeticamente anche su quest'aspetto, rassomigliando le due mute di corde che vibrano all'unisono al trasporto di due cuori innamorati), ma una corruzione linguistica di "viola dei mori". In effetti il principio delle corde di risonanza così caro agli strumenti orientali ed islamici (vedi il sitar indiano o il Kamanja Rumi arabo, per esempio) sembra essere stato applicato direttamente ad una viola da gamba soprano, e la viola d'amore (imitazione così degli strumenti "moreschi") fa le sue prime apparizioni nell'area austro-germanica alla metà del Seicento, proprio quando l'impero ottomano fu definitivamente sconfitto dalle armate cristiane sotto le porte di Vienna, nel pieno della moda delle turcherie.



QUID AGIS COR MEUM?

Quid agis cor meum?
cur Jesum non amas,
suspiras, non clamas
o dulcem, amabilem Deum.

Cantabo, laudabo,
nec unquam cessabo amare, clamare,
o dulcem amabilem Deum. [...]
Ecce nobis Dominus in locum munitum,
et in locum refugii, factus est; venite, properate,
flammis dexterarum armate: impugnet, jaculetur facies,
vibrate tela, librate fulmina, et agitate sagittas.
Cedet, cadet, dissipabitur, effugabitur aversarios atrox
a facie Salvatoris nostri Jesu.

Non Deus rigoris,
sed Deus amoris:
non ferro pugnavit,
sed flamma triumphavit.

SCRIVETE, OCCHI DOLENTI

Scrivete, occhi dolenti,
con inchiostro di pianto,
sul foglio del mio volto
i vostri affanni;
narrate i miei tormenti,
registrate i miei danni
e dite a chi nol crede
ch'amar tacendo
ogni martire eccede.

Per un labro vezzoso che uccide ma diletta,
per un ciglio amoroso che piace ma saetta,
per un seno di neve che mirar non si può senz'adorarlo,
ardo, piango, sospiro e pur non parlo.

Sì, sì, taccia la lingua, ma favellino i lumi; dolor, tu detta i
carmi; Amor, correggi, occhi scrivete e tu, mia vita, leggi.

Se il mio cor non sa ridire
la cagion che l'arde tanto,
a caratteri di pianto
farò noto il mio morire.

Segnarò per tutti i lidi
la beltà che m'innamora
e sapran l'arene ancora
che tu sol, bella, m'uccidi.

Ogn'amante leggerà
questo muto intercalare,
ch'io sospiri in mezzo al mare
la perduta libertà.

E perché mia vita langue
chiudo il foglio sventurato,
sottoscritto dal mio fato,
sigillato dal mio sangue.
Leggi, deh! leggi, o bella,
le note a te dirette
e se qualche pietà nel seno ascondi,
con un breve rescritto
o di vita, o di morte
almen rispondi.

LA VIOLA SCARLATA.2

Hanno contribuito alla nascita di questo fiore: Beatrice Pradella, John Keats, Pietro Trapassi detto "il Metastasio", Carlo Broschi detto "il Farinelli", Egidio Romualdo Duni, Domenico Scarlatti, Achille Falcone, Ulisse & Nausicaa, Gaveau & Pleyel, Amarilli, san Giacomo, Aurelio Gatti, Valerio Losito, Silvia De Palma, Claudia Kayser Kadereit

C'era una volta, nella città di Venezia, una piccola ragazza che non sapeva parlare: nessuno glielo aveva mai insegnato! La giovane si chiamava Gelida ed era molto, molto graziosa. Non stava tanto bene in salute ma sapeva vedere nella luna tutte le luci dei pescatori; sapeva che l'acqua, il fuoco, l'aria, la luce erano cose importanti per la vita; e sapeva suonare con bravura la viola, strumento che le aveva regalato la sua mamma, prima di morire di una malattia al petto, come anche la nonna e la sua bisnonna: si raccontava, infatti, che tutte le donne della loro famiglia erano morte così, dal tempo in cui una di loro baciò, durante una gita in gondola, un giovanotto con la maglia rossa e un baffo solo a destra, e dal quale respirò la stessa aria dei polmoni del Diavolo...

Un giorno, dalla loggia della grande casa di suo padre, Gelida scorse nel canale una piccola scatola che galleggiava e restò a guardarla a lungo dalla vetrata mentre si allontanava lentamente; lei se ne rattristò, ma forse quella notte avrebbe potuto sognare un giovane che intagliava il suo nome sopra il coperchio di quell'oggetto di legno prezioso?

Così si addormentò sopra il divano – che era sempre coperto con un lenzuolo candido – e sognò che la scatola veniva raccolta da una fanciulla sconosciuta che abitava in un re-

moto calle della città e, in quello stesso momento, sorgeva la luna: se avesse aperto il coperchio un intenso profumo la avrebbe fatta cadere svenuta a terra. In quel momento Gelida si svegliò e si accorse che la luna era già alta ed i suoi raggi creavano dei riflessi evanescenti.

Rimase a guardarsi le mani e i lunghi capelli poi, come trasportata da una strana emozione, prese con delicatezza la sua viola e suonò una nuova melodia che usciva lenta e calma tra le sue dita in modo affatto incredibile.

Fra i molti aloni misteriosi di quella luce sfumata e di quella melodia che affievoliva sempre più, si intravedeva la luna, e ogni più piccolo oggetto della casa cominciò a risuonare di quella luce e di quel suono. Danzò con tutti i suoi vestiti come silenziosi compagni di giochi; poi, con il fiato grosso, si sedette sul pavimento e cominciò ad immaginare di affacciarsi dalla loggia del palazzo con la sorella del giovanotto che lei segretamente amava e di fare lunghi discorsi con buone persone che erano andate a trovarla portandole dei doni.

Quando rivide nel canale la piccola scatola che arrivava da lontano, il suo viso si illuminò di gioia e corse precipitosamente giù per le scale! Con le sue scarpine di legno e velluto fece tanto rumore che suo padre – un uomo molto strano, abbrupperato dai suoi commerci con le Indie – si svegliò di soprassalto. Risalendo in casa, stretto nelle mani il misterioso oggetto del suo sogno che non vedeva l'ora di aprire, Gelida fu sorpresa e sgridata dal padre che le tolse la scatola, la nascose, e se ne tornò nelle sue stanze. Abbandonata sul divano Gelida pianse così profondamente

che comincio a tossire a più non posso, mentre suo padre già russava di nuovo. Passò dei lunghi momenti in cui gli echi e i rumori della casa le dicevano che era molto bella, ma doveva avere cura di se stessa...

Fu allora che qualcuno, cantando, la chiamò da lontano! Rimase in silenzio ad ascoltare... e quel silenzio fu quasi totale, tanto che sentiva ronzare le orecchie... ma, niente. Forse era stato un sogno. Poi quella voce irresistibile, dolce e soave la chiamò di nuovo, ma non si capiva da dove giungesse:

*Misero pargoletto,
il tuo destin non sai.
Ah! non gli dite mai
qual era il genitor.*

... cercò ovunque, fin nel ripostiglio; non trovò nessuno. Stava ormai per rinunciare quando, nascosta fra le scope vide la sua scatola. Gelida quasi spaventata e dimentica della "voce" la prese e andò subito nella loggia. La aprì e, come per incanto, apparve un giovane dal portamento nobile e gentile che cominciò a guardare tutto intorno a sé, e a danzare con tutti i vestiti e con tutte le sedie (badando bene di non fare rumore, però!).

Poi si sedette con lei e cominciò a parlare di cose bellissime e sconosciute: le raccontò tutte le storie della città e del palazzo dove abitava a Madrid, e del re triste per il quale cantava ogni sera le stesse canzoni per sollevarlo da una sua strana malattia; ... parlò in una maniera così affascinante e misteriosa che Gelida iniziò a fargli delle domande, iniziò...

iniziò a parlare! I due si abbracciarono forte e lei, frastornata, gli disse col cuore, in silenzio, grazie!

*L'invisibile spina,
tinge di porpora bella
l'ambita viola;
coglila, oggi,
mentre profuma:
colore, olezzo
e carezza ti cureranno
le ferite di domani.
Gracias!*

Si era fatto molto tardi e quando lei si addormentò sul divano già cominciavano a cantare i primi uccellini dell'alba. Il giovane rimase a guardarla a lungo, pensando che era la più bella ragazza del mondo; poi, dopo averla coperta con il lenzuolo e averle lasciato un bacio sulla fronte, scomparve dicendole piano, in un orecchio: gracias!

Anche lui, che incantava principi e re con la sua voce magica, imparava qualcosa di importante da quella fanciulla veneziana, un "tesoro nascosto" che doveva ridonare.

Il sole delicato che si respira per l'aria nelle belle mattine d'autunno è di nuovo alto sulla laguna e fa brillare la grande vetrata della loggia: la scatola non c'è più.

Al suo posto, ai piedi del divano coperto dal lenzuolo candido, vi è un nuovo fiore, perfetto e mai visto prima: una viola scarlatta che spande il suo profumo acuto, inebriante, come il canto del misterioso visitatore.

MISERO PARGOLETTO

Misero pargoletto,
il tuo destin non sai.
Ah! non gli dite mai
qual era il Genitor.

Come in un punto, oh Dio,
tutto cangiò d'aspetto,
voi foste il mio diletto,
misero pargoletto,
voi siete il mio terror!

REGAL BRITANNIA

Regal Britannia, il mio più nobile vanto
è il tuo cortese compiacerti al mio
tributo umile di canto: e generosa
la cagion tu sei di più tranquillo agio
à riposi miei, onde scolpita porterò
nel core la memoria del dono,
e dell'onore.

Ah, che non sono
le parole
bastanti sole.

Ah, che non sono
un tanto dono,
un tanto onor:
meglio l'esprime il cor
quando egli tace.

L'alma, con un sospir,
tutto sa dir;
e nel silenzio, allor,
è più verace.

HO RISOLTO DI LASCIARVI

Ho risolto di lasciarvi
crudi rai, per non morir.
È pur meglio abbandonarvi
che sprezzato ogn'or languir.

Filli, già che superba fede non sprezzi
e servitù non brami,
frango legami che avvinse
un gran tempo il core, e il piede,
e volgo ad altro nume ossequi e fede.

Altre labbra, altre pupille
men severe e più tranquille
il mio cor ritroverà.

Vibreran più cari ardori,
mi daran più dolci amori,
novi pregi di beltà.

DORMONO I FIORI

Si assopiscono
sonnecciano
nei loro astucci
di seta
Bevono

il liquore dell'indolenza
in un soffice oblio
i fiori del silenzio

IL GIGLIO

Intorno
a piccoli martelli
di giallo polline
avvolgi
la ruota raggianti
del tuo bianco pallore
T'accendi di luce
ci guardi
con occhio vergine
nel candore
del tuo silenzio

SFIORISCE UNA ROSA

Eri rosa sbocciata
suonavi
la tua silenziosa musica
di rorida
profumata bellezza
Ora languida
spargi per terra i petali
come parole morte
come sospiri
anelanti alla vita

VALERIO LOSITO

Diplomato in violino al Conservatorio "S.Cecilia" di Roma con B. Antonioni e Y. Ekman, ha approfondito la prassi esecutiva storica seguendo corsi e seminari con E. Gatti, L. Mangiocalvo, F. Guglielmo e, più recentemente, da E. Onofri presso il Conservatorio "V. Bellini" di Palermo, la Laurea Specialistica. Nella stagione 2002-2003 ha fatto parte della European Union Baroque Orchestra diretta da F. Biondi, R. Goebel, R. Goodman, P. Goodwin.

Ha iniziato ad affermarsi anche come solista di viola d'amore, suonando un prestigioso strumento di Ferdinando Gagliano (1775), concesso dalla Elsa Peretti Foundation. Collabora con numerose formazioni: Silete Venti!, Concerto Italiano, Modo Antiquo, Ensemble Seicentonovecento, Mare Nostrum, Mirabilis Harmonia. Si è esibito a Spoleto Festival, Teatro de la Maestranza di Siviglia, Copenhagen Summer Baroque, Festival Musica de Espinho, Festival Internacional de Música Ciudad de Ayamonte, Musikalischer Herbst Darmstadt, Miedzynarodowy Festival Wratislavia Cantans, Concert Hall Shizuoka, Nakaniida Bach Hall, York Early Music Christmas Festival, Festival Oude Muziek Utrecht, Festival International Echternach, Lufthansa Festival of Baroque Music, Styriarte Die Macht der Musik, Altstadt Herbst Kulturfestival Düsseldorf, Maggio Musicale Fiorentino, Festival Misteria Paschalia Kraków, Via Stellae Festival Santiago de Compostela, Krakowskie Biuro Festiwalowe, Accademica Filarmonica Romana, IUC di Roma, Festival Cervantino, Festival de Beaune.

Svolge un'intensa attività di ricerca musicologica: tra le sue scoperte più importanti si segnala il ritrovamento, con Renato Criscuolo, del mottetto di Vivaldi *Vos invito barbarae facies* - conservato in una raccolta di mottetti anonimi [Biblioteca del Sacro Convento di S. Francesco in Assisi] - la cui attribuzione è stata confermata dall'Istituto Italiano Antonio Vivaldi [RV811] e pubblicato in edizione critica da Ricordi. Ha partecipato alla realizzazione di oltre 30 CD per Deutsche Grammophon, Naïve Classique, Outhere Music, CPO, WDR3, Brilliant, Dynamic, MR Classics. Come solista ha pubblicato: D. Scarlatti *Viola d'amore Sonatas; Viola d'amore solo; Tessarini Violin Sonatas; Veracini Violin Sonatas from Unpublished Manuscripts; Sonata in E minor for violin and basso continuo BWV1023 e Sonata in G for violin and basso continuo BWV1021*, nella J.S. Bach Complete Edition (CD XXII); Robert Lach *Works for viola d'amore and piano*.



MARGHERITA CHIMINELLI

Figlia di musicisti è stata coinvolta fin dall'età di cinque anni in esecuzioni solistiche e corali sotto la guida paterna. Compiuti gli studi di violoncello e di canto presso il Conservatorio "L. Marenzio" di Brescia, si è perfezionata presso l'Accademia Tadini di Lovere, l'Associazione Gavazzeni di Bergamo e l'Accademia Chigiana di Siena, seguendo poi i corsi di perfezionamento del The Consort of Musick e di Roberto Gini. Allieva di Fiorella Pediconi, attenta al repertorio liederistico-cameristico, è vincitrice di concorsi nazionali e internazionali. Ha partecipato fra gli altri al Festival Pianistico Internazionale "Arturo Benedetti Michelangeli" di Brescia e Bergamo; a Nuova-musica 2004 (RAI Lingotto di Torino); al festival Crucifixus e al festival Europalia di Bruxelles eseguendo musiche di Solbiati e Gervasoni con il Divertimento Ensemble diretto da Sandro Gorli con cui ha inciso *So Fruh* di Alessandro Solbiati [Stradivarius]. Collabora con l'Ensemble Seicentonovecento, con il quale sta incidendo le opere di Giacomo Carissimi, la Cappella Musicale di San Giacomo, la Cappella Musicale Theatina, l'Ensemble Soli Deo Gloria, con I Cameristi Lombardi e l'Orchestra "Gianandrea Gavazzeni". Ha interpretato, in prima assoluta, l'oratorio *Humilitas* di F. Colusso (MR Classics) e l'oratorio *Passio Christi* di G. Facchinetti.

LUIGI VERDI

Nato a Roma, ha studiato al Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna diplomandosi in composizione, musica corale e direzione d'orchestra, avendo tra i suoi maestri Bianca Maria Furgeri, Tito Gotti, Paolo Renosto, Iván Vándor. Ha composto lavori da camera e sinfonici, eseguiti in Italia e all'estero, interessandosi in particolare dei rapporti tra musica e arti visive e della relazione tra suoni e colori.

Ha pubblicato numerosi saggi e monografie, tra cui *Kandinskij e Skrjabin. Realtà e utopia nella Russia pre-rivoluzionaria* (1996), *Aleksandr Nikolaevič Skrjabin* (2010), *Franz Liszt e la sua musica nel cinema* (2014). Nel trattato di teoria musicale *Organizzazione delle altezze nello spazio temperato* (1998) ha affrontato, secondo un metodo sistematico, lo studio delle varie possibilità combinatorie dei suoni.

Nel libro *Caleidocicli musicali. Simmetrie infrante dei suoni* (2010) ha sviluppato una tecnica personale che impiega le proprietà verticali degli accordi per regolarne anche lo svolgimento orizzontale, tecnica impiegata in numerose sue composizioni.

Laureato in Filosofia, socio dell'Accademia Filarmonica di Bologna dal 1989, è stato consulente di varie istituzioni musicali. Membro onorario della Scriabin Society of America, già docente alla Frostburg State University del Maryland (USA), è titolare della cattedra di Composizione al Conservatorio "S. Cecilia" di Roma.



FLAVIO COLUSSO

Fondatore dell'Ensemble Seicentonovecento è impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e di prime esecuzioni di musica d'oggi.

Le sue composizioni sono eseguite, pubblicate e trasmesse in molti paesi: fra queste la *Missa de Tempore in Aevum* con José Carreras; *Tu es Petrus* per Giovanni Paolo II; *Missa Sancti Jacobi* per il Giubileo compostellano; per l'Anno pucciniano il *Te Deum* e, nella Cappella del Tesoro di San Gennaro di Napoli, l'oratorio *Il Sangue il Nome la Speranza* ispirato ai tre enigmi di Turandot; *Le Opere di Misericordia* per il Museo del Pio Monte della Misericordia di Napoli; le opere liriche *L'impresario delle Isole Canarie* per il Festival di Tenerife; *Il Maestro di Cappella*; *Das Zauberfon!* per il centenario menottiano; *Notturmo con Bram Stoker* per il centenario dell'autore di Dracula; *Il lauro del Gianicolo: morte di Riccardo Wagner a Venezia* per l'Anno wagneriano e dannunziano; *I naviganti del Tempo* per il II centenario di Winckelmann.

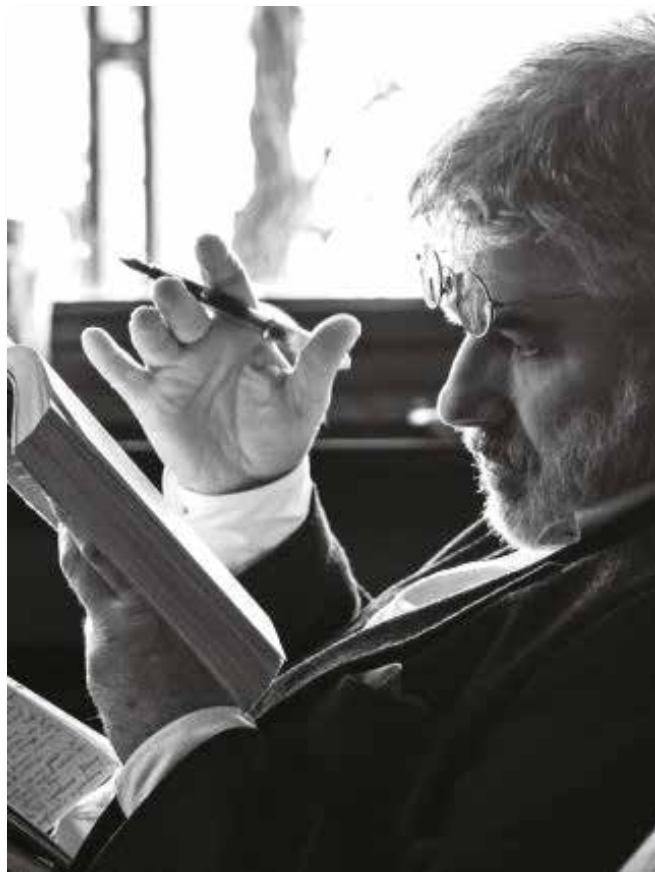
È presente in istituzioni come: Académie de France à Rome, Gran Teatre del Liceu di Barcelona (*Norma* con Joan Sutherland), Palais des Beaux Arts di Bruxelles, Teatro de La Maestranza di Siviglia, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Massimo di Palermo, Teatro La Fenice di Venezia, Festival di Spoleto, RAI/diretta radiofonica europea UER, Festival Pucciniano di Torre del Lago, Festival de Barcelona, Conservatoire de Paris, Festival de Granada, Bratislava Music Festival, Tianjin May Festival.

È impegnato dal 1983 nell'esecuzione e pubblicazione delle composizioni di Giacomo Carissimi e ha inciso oltre cinquanta CD di proprie composizioni, rarità e prime assolute per EMI, Brilliant, Bongiovanni e MR Classics, con opere di Anfossi, Draghi, Mascagni, Mozart, Palestrina, Perti, Torelli, Vaccaj, Vivaldi.

Con Georg Brintrup ha realizzato il film *Palestrina Princeps Musicae* (ZDF-Arte) presentato all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e *Santini's Netzwerk* (WDR), con cui ha dato vita al progetto europeo "La via dell'Anima" sui manoscritti della Collezione Santini di Münster.

Accademico Pontificio, Colusso è Maestro di cappella della Chiesa Teutonica di Santa Maria dell'Anima e della Basilica di San Giacomo in Roma.

È compositore residente dell'Università di Osnabrück (Germania) e Presidente della Sibelius Society Italia.





domenica 18 novembre ore 21

Chiesa di Santa Maria della Vita

concerto spirituale

Commemorazione in musica
del compianto Signor Cavaliere Farinelli

Giovanni Battista Martini [1706-1784]

Missa defunctorum 4 vocibus (1770)

Manoscritto conservato nella Biblioteca internazionale
della Musica di Bologna (ed. a cura di M. Vannelli)

CAPPELLA MUSICALE DI S. PETRONIO

Alessandro Casali *organo*

Michele Vannelli *direttore*



Giovanni Battista Martini [1706-1784]

Missa defunctorum

Introitus Requiem æternam

Kyrie Kyrie eleison
Christe eleison *tribus vocibus*
Kyrie eleison

Sequentia Dies iræ, dies illa
Tuba mirum spargens sonum
canon ad subdiapason
Mors stupebitet natura
Liber scriptus proferetur *duabus vocibus*
Quid sum miser tunc dicturus
duabus vocibus. Canon ad unisonum
Rex tremendæ maiestatis
Recordare, Jesu pie
duabus et tribus vocibus

Juste iudex ultionis
Ingemisco tamquam reus
*duabus vocibus. Canon ad diapason;
canon in subdiatessaron*
Inter oves locum præsta
duabus vocibus. Canon ad diapason
Oro supplex
Pie Jesu

Offertorium Domine Jesu Christe
Hostias et preces *tribus vocibus*

Sanctus Sanctus
Benedictus *canon ad subdiapason*

Communio Lux æterna

Responsorium Libera me Domine
Requiem æternam *si placet tribus vocibus*

CORO DELLA CAPPELLA MUSICALE ARCIVESCOVILE DELLA BASILICA DI S. PETRONIO IN BOLOGNA

Marta Collot, Victoria Constable, Elisabetta Dallavalle, Elisa Lucà, Caterina Manicardi*, Lucrezia Nappini, Francesca Santi*, Laura Vicinelli, Fabiana Zama *soprani*

Jone Babelyte*, Valerio Bellei, Irene Calamosca, Giada Di Febo, Dina Cucchiario, Sofia Fattorillo, Alessandra Fiori*, Matilde Panella *contralti*

Alessio Damiani, Lars Magnus Hvass Pujol*, Marco Pedrazzi, Edoardo Ricci, Angelo Zarbo *tenori*

Alberto Denti, Alessandro Papa, Daniele Pascale Guidotti Magnani, Andrea Simili, Marco Spongano*, Gaspare Valli*, Davide Vecchi, Andrea Zandaval, Sergio Luca Zini* *bassi*

[* soli]

CAPPELLA MUSICALE DI S. PETRONIO

È la più antica istituzione musicale di Bologna: fondata nel 1436, ha curato per cinque secoli l'apparato musicale della basilica divenendo, fra Sei e Settecento, guidata da musicisti di prima grandezza, uno dei centri più importanti d'Europa per la musica sacra. È stata ricostituita trent'anni fa per valorizzare il patrimonio musicale inestimabile conservato nel ricchissimo archivio annesso alla basilica: centinaia di partiture inedite sono state riscoperte, studiate, trascritte e restituite all'ascolto del pubblico con esecuzioni durante la liturgia, concerti e registrazioni discografiche. Ha un organico stabile - cantanti solisti, coro e organisti - cui si aggiunge, nelle solennità principali e nei concerti, un'orchestra con strumenti antichi.

MICHELE VANNELLI

Ha studiato con F. Tasini diplomandosi col massimo dei voti in organo e composizione organistica e in clavicembalo al Conservatorio di Musica "G. Frescobaldi" (Ferrara). Laureatosi al D.A.M.S. [Università di Bologna] con una tesi in Storia della Musica sulla *Messa à 12* (1687) di G.A. Perti, ha ivi conseguito il dottorato di ricerca in musicologia, con una dissertazione su *I tre libri di salmi vespertini a otto voci* (opp. I, VII & XI) di G.P. Colonna. Dal 2006 è Maestro di cappella della Basilica di San Petronio, incarico seguito a quello quadriennale di direttore del coro della stessa istituzione. È organista, dal 2014, nella Cattedrale metropolitana di S. Pietro. È fondatore e direttore dell'Ensemble D.S.G., impegnato nella riscoperta, studio e esecuzione del patrimonio musicale del Seicento italiano, con particolare attenzione alla produzione vocale di area emiliana. Svolge attività concertistica come direttore, maestro di coro, organista e clavicembalista, collaborando con ensemble specializzati nel repertorio dei sec. XVI, XVII e XVIII (A Sei Voci / Bernard Fabre-Garrus; Ensemble Concerto/Roberto Gini) e partecipando a importanti festival europei (Musica insieme, Organi Antichi, AngelicaCentro della Voce a Bologna; Notti malatestiane a Rimini; Festival Iodoviciano a Viadana; Trento Musica Antica; Festival de Sablé-sur-Sarthe; Scènes de Pays dans les Mauges; Festival de La Chaise Dieu). Autore di numerose composizioni vocali, (messe, salmi, Te Deum, antifone, mottetti), ha curato centinaia di trascrizioni ed edizioni critiche di partiture (*Cantate con strumenti* di Bononcini - LIM) e pubblicato articoli musicologici. Ha inciso le *Cantate* di Caldara (Clavis), *Messa a 12* di Perti, *Laudate Dominum* a tre cori di Colonna, *Missa "In illo tempore"* e *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi (Dynamic), *Requiem* di Cazzati (Studio SM), *Mottetti a due e tre voci op. III* di Colonna (Tactus). Di prossima pubblicazione la *Messa a 9 voci concertata* di Colonna e un'antologia di cantate da camera di Perti. Insegna al Conservatorio "B. Maderna" di Cesena e al Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna. Nel 2016 papa Francesco gli ha assegnato la medaglia del pontificato nell'ambito del Premio delle Pontificie Accademie.





*Cartonape il produce, e le Sirene -
Tutte per vinte al paragon del lanto:
Fama il guidò, sotto Britannico sceno,
E furon Nomi suoi il prodigio e Incanto.*

*Amoretti Pitt.
Wagner. Sc. 1725.*

ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

Il lavoro dell'Ensemble Seicentonovecento è di grande importanza nella vita musicale in Italia. Non solo le esecuzioni delle musiche da loro scelte sono di alta qualità, ma spesso portano a risultati sorprendenti.

H.C. Robbins Landon, 1993

Fondato e diretto da Flavio Colusso, è uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali della scena internazionale; da oltre trent'anni è impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e in prime esecuzioni di musica contemporanea. L'Ensemble dal 2002 è residente a Villa Lante al Gianicolo, presso l'*Institutum Romanum Finlandiae*, dove svolge il suo ciclo di produzioni *L'Orecchio di Gianno: Dialoghi della Antica & Moderna Musica*; in questo luogo straordinario ed evocativo i suoi artisti hanno trovato la loro sede ideale: qui si danno appuntamento, con illustri ospiti e compositori, formando una sorta di laboratorio in cui sperimentare e creare nuove proposte ed "alchimie musicali".

Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (oltre 70 CD per EMI, MR Classics, Bongiovanni, M10-France, Brilliant Classics), realizzate avvalendosi della collaborazione di solisti celebri fra cui Nina Beilina, Gemma Bertagnolli, José Carreras, Mariella Devia, Cecilia Gasdia, Giorgio Gatti, Sara Mingardo, Patrizia Pa-

ce, Giuseppe Sabbatini, Pietro Spagnoli, Vito Paternoster, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, si segnala il vasto repertorio per gli "evirati cantori" inciso con il soprani-sta Aris Christofellis per la EMI; le rarità e prime incisioni assolute di opere di Abbati-ni, Amodei, Anfossi, Cherubini, Geremia, Händel, Mariani, Mascagni, Mozart, Pale-strina, Pergolesi, Perti, Sarro, A. Scarlatti, Torelli, Vaccaj, Vivaldi, e molti altri. È impegnato dal 1983 nello studio, riscoperta ed esecuzione dell'opera di Giacomo Carissimi del quale ha già registrato tutti gli oratori in collaborazione con la RAI -Radiotelevisione Italiana, l'Académie de France à Rome e numerosi partner europei nell'ambito del progetto multimediale "Giacomo Carissimi Maestro dell'Europa Musicale", e la raccolta completa di mot-tetti "Arion Romanus": ha iniziato ad incidere l'integrale degli oratori di Antonio



Draghi nell'ambito del "Progetto Draghi: Italia-Austria".

Ha inoltre realizzato il *Primo Libro di Madrigali di Archadelt* in collaborazione con l'Académie de France à Rome e il Museo del Louvre in occasione dell'esposizione "Francesco Salviati e La bella Maniera"; l'oratorio *La nascita del Redentore* di Anfossi la cui prima esecuzione moderna, eseguita dall'Ensemble presso l'Auditorium RAI del Foro Italico, è stata trasmessa in diretta radiofonica europea per la stagione U.E.R.; la prima esecuzione delle *Musiche per le Quarant'ore* di Padre Raimo di Bartolo per il Teatro San Carlo di Napoli; per i novant'anni dell'Associazione "A. Scarlatti" di Napoli l'esecuzione scenica "napoletanizzata" della *Rappresentatione di Anima et di Corpo* di De' Cavalieri; il film musicale *Palestrina princeps musicae* di Georg Brintrup, prodotto per la Televisione tedesca ZDF e il canale europeo Arte, presentato in prima assoluta al Parco della Musica per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il nuovo film dello stesso regista, *Santini's Netzwerk* (La rete di Santini), per la WDR.

L'Ensemble ha eseguito molti programmi anche sotto la direzione di Francesco Caracciolo, Carlo Franci, Alberto Galletti, Angelo Inglese, Marcello Panni, Carlos Piantini, François Polgar, Gian Rosario Presutti, Francesco Quattrocchi, Viesoslav Sutej, Alberto Zedda.

MUSICAIMMAGINE
CENTRO STUDI FARINELLI

in collaborazione con

ASSOCIAZIONE CLAVICEMBALISTICA BOLOGNESE
CAPPELLA MUSICALE DI SAN PETRONIO
COMPLESSO MONUMENTALE
DI SANTA MARIA DELLA VITA
INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE
LA VIA DELL'ANIMA
LIONS CLUB CASTENASO VILLANOVA GOZZADINI
L'ORECCHIO DI GIÀNO:
DIALOGHI DELLA ANTICA ET MODERNA MUSICA
MUSEO DELLA MUSICA DI BOLOGNA
REALE COLLEGIO DI SPAGNA
VILLA-MUSEO MOLINARI PRADELLI

Mito, Storia e Sogno di Farinelli

masterclass, tavola rotonda, convegno, concerti

MUSICAIMMAGINE
MUSICAIMMAGINE



Carlo Broschi Farinelli



REALE COLLEGIO DI SPAGNA



CAPPELLA MUSICALE



MUSEO DELLA MUSICA
DI BOLOGNA



INSTITUTUM ROMANUM
FINLANDIAE



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



INSTITUTUM
ROMANUM
FINLANDIAE



INSTITUTUM
ROMANUM
FINLANDIAE



LA VIA
DELL'ANIMA



VILLA-MUSEO
MOLINARI
PRADELLI

in copertina

Corrado Giaquinto *Ritratto di Carlo Broschi detto Farinelli* part.
Museo della Musica di Bologna

INFO +39.328.6294500
info@musicaimmagine.it
www.musicaimmagine.it